

Dalle analisi di Cigno azzurro la fotografia del degrado di fiumi e bacini

Così muore il lago d'Iseo

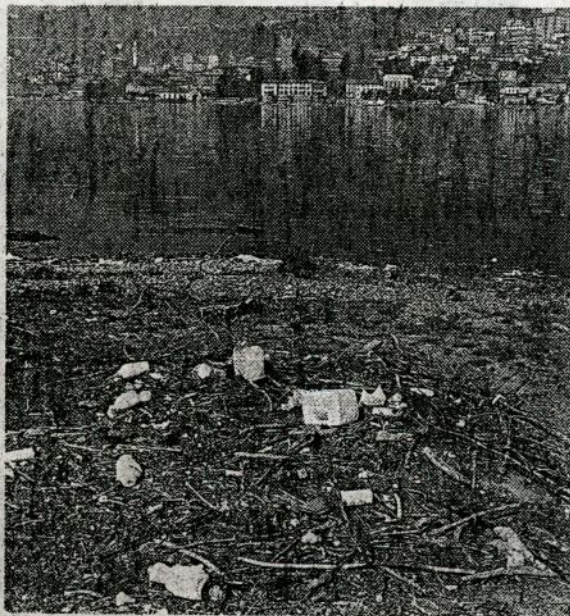
«Inquinamento grave» in tutto il Sebino, a rischio perfino la perla di Montisola
Sotto accusa la mancanza di depuratori mentre i detersivi puliti riducono il fosforo

LOVERE (Bergamo) — Fiumi e laghi della regione più industrializzata d'Italia sono in agonia. Nei giorni scorsi era scattato l'allarme per il degrado ecologico del tratto lombardo-veneto del Po: secondo i biologi della Lega Ambiente, l'inquinamento supera non solo i limiti previsti dal decreto sulla balneazione, ma persino le soglie di guardia fissate dalla legge Merli. Che riguarderebbe gli scarichi fognari. Ieri l'associazione verde ha lanciato l'Sos per l'Iseo, uno dei cinque bacini delle Prealpi controllati dalla nave-laboratorio «Cigno azzurro».

«Il Sebino è un lago malato. Anzi, è il più grave di tutti — sostiene la dottoressa Gabriella Iacono, coordinatrice di Tecnonatura, la società che ha eseguito le analisi —. In ben 7 località, sulle 12 sottoposte a check-up, sono fuorilegge tutti e tre i parametri che segnalano un degrado di tipo microbiologico. Il tetto di duemila coliformi totali per cento millilitri, cioè il valore massimo consentito dal decreto sulla balneazione, è stato superato di ben 25 volte a Clusane, 12,5 a Lovere e 10 a Pisogne».

Nella lista nera delle spiagge inquinate è finita persino Montisola, la «perla» dell'Iseo. Ma il problema è generale: il limite di tolleranza dei coliformi fecali è stato oltrepassato di 150 volte a Clusane e Lovere, di 130 a Pisogne. E anche per gli streptococchi le prime «zone nere» sono ancora Clusane e Pisogne.

Il verdetto della Lega Ambiente, insomma, è impietoso. «Ad eccezione



Una spiaggia del lago d'Iseo trasformata in discarica

di Tavernola e Toline — afferma Mario D'Aversa, responsabile dell'operazione «Cigno Azzurro» — il Sebino presenta un inquinamento grave e diffuso. A Sarnico, Castro, Lovere, Pisogne, Marone, Clusane e Siviano sono fuorilegge tutti i parametri; a Iseo è stato superato il limite dei coliformi totali; a Riva di Solto e Corno di Predore quello degli streptococchi fecali. Unica consolazione: l'assenza di salmonelle in tutti i punti di prelievo».

«Un'altra nota positiva — aggiungono gli ambientalisti — è la riduzione dei carichi di fosforo: la concentrazione media è scesa a 0,037 milligrammi per litro, un quinto del valore registrato nel 1991, tornando ai livelli di undici anni fa. La campagna per i detersivi puliti, insomma, sembra aver

centrato l'obiettivo».

Secondo gli ecologisti, comunque, il Sebino rimane il più inquinato dei cinque bacini lombardi sotto esame. «Ma il voto è insufficiente anche per i laghi di Como, Maggiore, Garda e Varese — sottolinea D'Aversa. — Il problema principale è il controllo degli scarichi fognari: occorre accelerare il completamento dei depuratori».

La Lega Ambiente chiede inoltre una nuova legge sulla navigazione nei laghi, che dovrebbero diventare una «riserva» per barche a vela. L'uso dei motori verrebbe consentito solo ai battelli pubblici. Una mazzata sul turismo? «Rispettare oggi la natura — ribatte D'Aversa — significa salvare il turismo di domani».

Michele Pusterla

E sul Garda solo 9 spiagge vietate Via all'operazione acchiappaturisti

DESENZANO (Brescia) — È prevalentemente da buona a molta buona la qualità delle acque del Lago di Garda. Così esordisce il primo bollettino della balneabilità riguardante un lago italiano mai diffuso in Europa. Il primato spetta al Garda, la più grande cassaforte d'acqua dolce del Paese ed una delle più estese del Vecchio Continente con i suoi 370 chilometri quadrati di superficie e una riserva di ben 50 miliardi di metri cubi d'acqua.

Il business dell'industria del forestiero porta nelle tasche dei residenti 2.500 miliardi l'anno. Turismo vuol dire ospitalità, accoglienza, ma anche soprattutto bagni. Un tuffo nel lago è d'obbligo specie per i turisti tedeschi. Ed è proprio pensando alla Germania che la Comunità del Garda e le Province di Brescia, Verona e Trento hanno deciso di far fronte alle crescenti richieste di informazioni sulla balneabilità del lago.

«L'operazione trasparenza è decollata all'inizio di giugno — dice Franco Todesco, presidente della Comunità del Garda che raggruppa tutti i paesi rivieraschi —. Abbiamo deciso di fornire un quadro ufficiale sulla qualità delle acque, utilizzando ovviamente i dati forniti dalle analisi delle Usl e parametrati sulle normative europee». Solo così infatti i turisti potranno avere un'idea e fare un raffronto omogeneo prima di scegliere eventualmente la meta delle loro vacanze. Il metodo si basa su parametri riguardanti coliformi, salmonelle, virus intestinali e streptococchi. Vengono analizzate anche sostanze e fatti che possono incidere sulla balneabilità quali le chiazze oleose e gli intorbidimenti dell'acqua. Il giudizio che riguarda il profilo sanitario sfocia in una classificazione che a seconda dei risultati può spaziare entro cinque livelli di condizioni igieniche: potrebbero essere perfette, buone, sufficienti, insufficienti o cattive.

L'operazione è anche a garanzia dell'aspetto scientifico del problema e viene seguita direttamente dall'Istituto di Idrobiologia applicata di Costanza che ha inviato sul lago un proprio biologo. Tre sono i bollettini fino ad ora diffusi dal numero verde dell'Adac di Monaco, il potente Automobile Club tedesco che conta ben 12 milioni di iscritti. Il servizio è ritenuto estremamente importante per l'immagine del lago di Garda. L'estate scorsa infatti in Germania per le zone marine vi furono ben 1.800 chiamate al giorno nel periodo di luglio e di agosto. Attualmente il bollettino riguardante la balneabilità del Garda segnala ai cittadini tedeschi e ovviamente ai turisti che su 119 punti di prelievo sono soltanto 9 i divieti temporanei di balneazione, tutti localizzati sulla sponda lombarda.

E. Mo.